

Codice scheda: ASC A4480514 (Microscheda: 3859C1/3)
Luogo e data: TORINO - 25/08/1884
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: BONETTI GIOVANNI
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Discorso elogiativo - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Lo invita a riposarsi per riprendersi in salute; D. Lazzero e D. Marchisio lo salutano; la C.ssa Callori inferma lo invita a passare da lei una ventina di giorni. (P.S. e firma ms. aut. di D. Rua.)

Torino, 25 agosto 1884

Carissimo Don Bonetti

Sono contentissimo che le tue mani acquistino forza e vigore; sappi però che quelle di Don Lazzero ed anche le mie non sono mica di ricotta o di pan pist... A buon intenditor poche parole!

A te pare che asò pì asò men, possa farsi egualmente la bisogna; ma certi asu forti come te, precedono i buoni cavalli e fanno per benino la parte loro. Tuttavia, là, si può concedere a te il privilegio di startene alla coda, e prendere, come dicono i regatanti veneziani, il porchetto. Figuriamoci se si può toglierti adesso dalla vita beata di Michelaccio!

Sta dunque tranquillo dove sei, riposati bene, fa belle passeggiate e riprendi lena per poterti dare "con sicurezza alle tue antiche gesta". Non è poi da dirti se magna e la sua lesto-fante sentirono con piacere le buone notizie di tua salute; sì, che ne furono contente! E quante belle cose m'incaricano di dirti! Ma te ne dico una sola, ed è che pregano per te e si raccomandano alle tue preghiere.

Don Lazzero, la Prefettura, (Don Marchisio è a Mathi per qualche giorno) e tutti (fra cui anche il mio scriba Suttìl) ti salutano tanto di cuore e ti augurano tante benedizioni e grazie quante ne puoi desiderare. Sta sano, Dio ti benedica e prega per tuo

Affezionatissimo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

P. S. La Contessa Callori, attualmente inferma, mi fece scrivere che essendo stata ad Aosta; il Canonico Lucat la pregò caldamente ad invitarti per parte sua ad andare a passare colà una ventina di giorni, che ti farebbero un gran benone. Dunque o andarci o scrivergli per ringraziarlo.

Arch. 81-11-10

ORATORIO

Arch. 2987 - I

San Francesco di Sales

Torino, Via Cottolengo, N. 32

- 35 -

(Chi desidera la lettera franco, favorisca unire i francobolli occorrenti.)

Alli 25 agosto 1884

Carissimo D. Bonetti

Son contentissimo che le tue mani acquistino forza e vigore; sappi però che quelle di D. Lazzero ed anche le mie non son mica ricotte o di pan pist... A buon intenditor poche parole!

A te pare che asò pi asò men, possa farsi egualmente la bisogna; ma certi asè forti come te, precedono i buoni cavalli e fanno per benino la parte loro. Tuttavia, tu, ti puoi concedere a te il privilegio di startene alla coda e prendere, come dicono i regatanti Veneziani, il porchetto. Figuriamoci se ti puoi toglierti adesso tutta vita beata di Michelaccio!

Stu dunque tranquillo dove sei, riposati bene, fa belle passeggiate e riprendi lena per poterli fare con sicurezza alle tue antiche gesta. Non è poi da dirti se magna e la sua lesto-fante sentirono con piacere le buone notizie di tua salute; sì, che ne furono contente! e quante belle cose m'incaricano di dirti! Ma te ne dico una sola, ed è che pregano per te e si raccomandano alle tue preghiere.

D. Lazzero, la Brefektura, (D. Maronici e a Metti per qualche giorno) e tutti (fra cui anche il mio scriba Luttit) ti salutano tanto di cuore e ti augurano tante benedizioni e grazie quante ne puoi desiderare. Sta sano, Dio ti benedica e prega per tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua

3859 e 2

3859 e 1

S. I. La contessa Gallori, attualmente inferma, mi
fece scrivere che essendo stata ad hosta, il
fratello Lucat la pregò caldamente ad invitare
per parte sua ad andare a passare colà
una 20^{na} di giorni, che ti farebbero un
gran bene. Dunque o andarci o no?
vergli per ringraziarlo.

3859 c 3